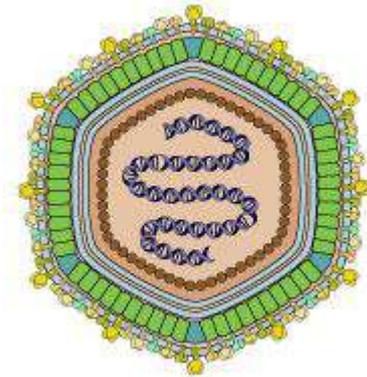


# L'uscita della Sardegna dal lock-down dovuto alla peste suina africana

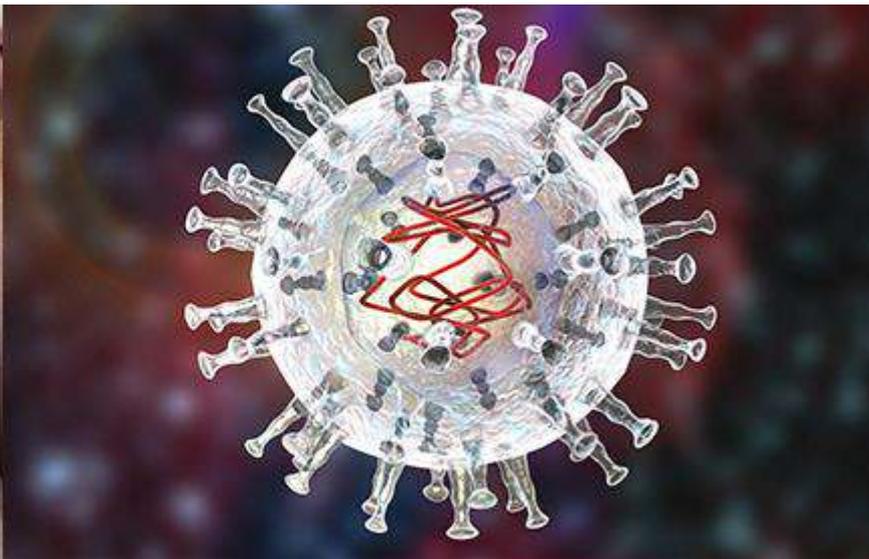
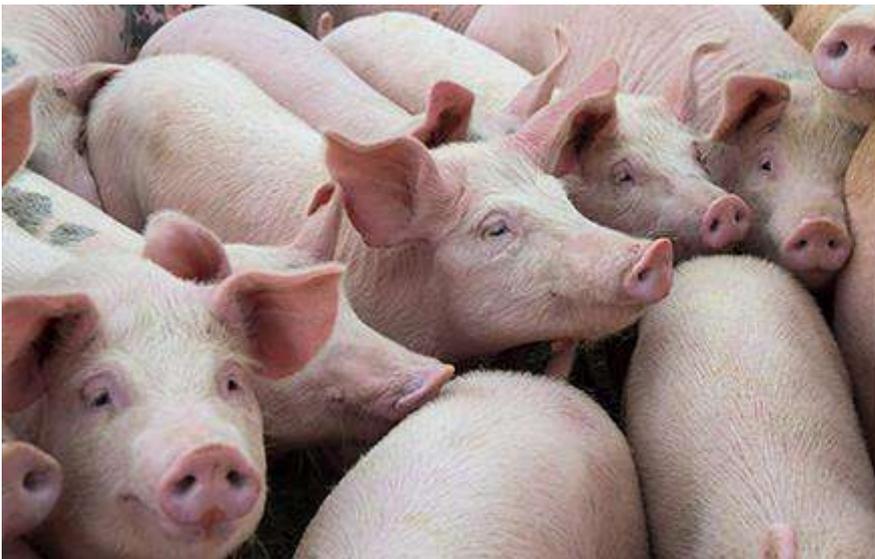
MA Giuseppe Fruttero  
*Medico Veterinario*

## La peste suina africana: che cosa è?

Malattia infettiva trasmissibile, altamente contagiosa, ad eziologia virale causata da un virus a DNA della famiglia Asfaviridae che colpisce i suidi (suino domestico e cinghiale) con esito generalmente infausto. Gli esseri umani non sono sensibili alla malattia..

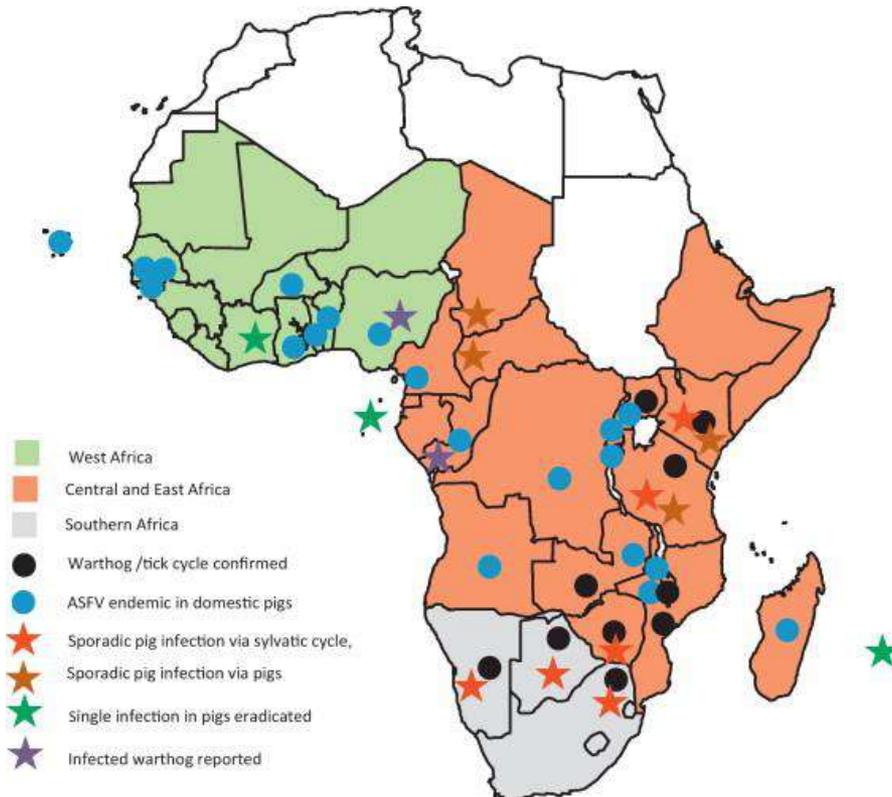


# La peste suina africana: che cosa è?



# La peste suina africana: che cosa è?

Si chiama appunto africana in quanto è stata descritta per la prima volta nel 1921 in Kenya presso le popolazioni di suidi presenti, ed è endemica in tutta la fascia sub-sahariana.



# La peste suina africana: che cosa è?

## Sintomatologia:

- Febbre, perdita di appetito, debolezza, aborti spontanei e emorragie diffuse.
- Mortalità elevata.



Animali che superano la malattia possono essere portatori sani del virus.

**Non esiste un vaccino.**

## La peste suina africana: che cosa è?

**Al problema veterinario si affianca quello economico.**

Nel 2018 in Cina, che è il più grande allevatore di suini al mondo, c'erano oltre 435 milioni di suini nelle fattorie cinesi (per confronto, negli Stati Uniti, 73 milioni). Ora, secondo gli analisti di Rabobank ne sono rimasti solo 175 milioni.



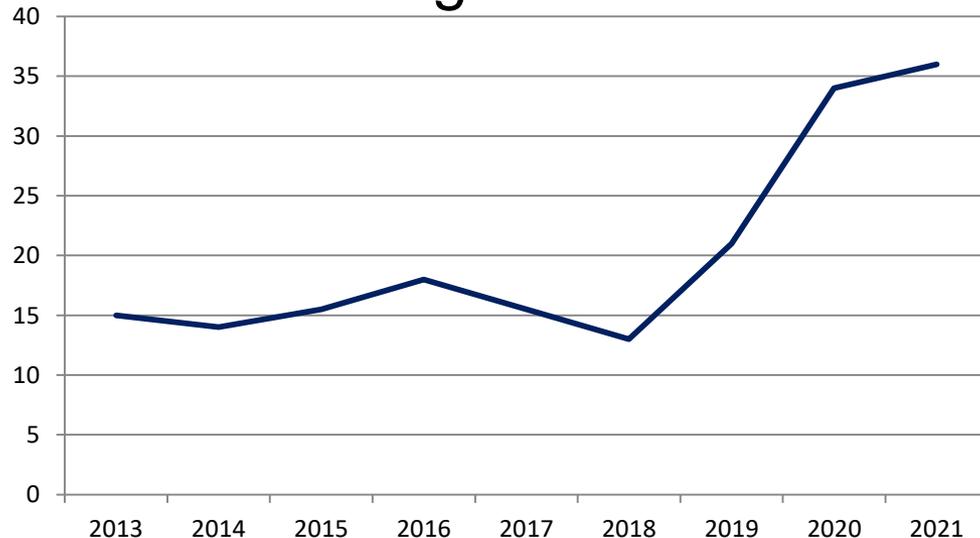
## La peste suina africana: che cosa è?

**Al problema veterinario si affianca quello economico.**

Le perdite dirette dovute all'epidemia in Cina sono stimate in circa 140 miliardi di dollari.

Oltre a questo, a causa del deficit, la carne aumenta di prezzo, accelerando l'inflazione generale.

L'aumento del prezzo della carne suina sul mercato ha avuto anche conseguenze in Italia.



*Prezzo dei suini in Cina*

## La peste suina africana: che cosa è?

Il virus si è diffuso ben oltre i confini della Cina.

L'epidemia infuria in Corea del Nord, Vietnam, Laos, Cambogia, Myanmar e Filippine.

Focolai di PSA sono stati registrati in Belgio, Bulgaria, Ungheria, Lettonia, Polonia, Romania e Ucraina.

L'epidemia ha colpito cinquanta paesi, compresa la Russia, dove probabilmente la PSA si è infiltrata dalla Cina insieme a dei cinghiali infetti.

E' relativamente recente la notizia della comparsa anche in Germania con focolai nel cinghiale.

## La peste suina africana: che cosa è?

La preoccupazione e l'allerta è massima in tutti i Paesi dell'UE, compresa l'Italia.

Il principale veicolo di infezione sembrerebbe il cinghiale.



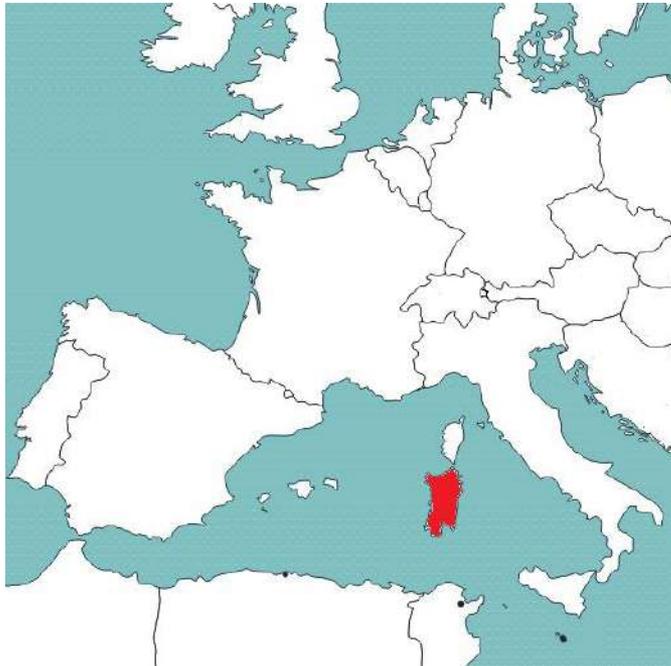
## La peste suina africana: che cosa è?

Maiali e cinghiali sani di solito vengono infettati tramite:

- contatto con animali infetti, compreso il contatto tra suini che pascolano all'aperto e cinghiali selvatici;
- ingestione di carni o prodotti a base di carne di animali infetti: scarti di cucina, broda a base di rifiuti alimentari e carne di cinghiale selvatico infetta (comprese le frattaglie);
- contatto con qualsiasi oggetto contaminato dal virus, come abbigliamento, veicoli e altre attrezzature;
- morsi di zecche infette (riscontrato in Africa e in Spagna).

## Come è arrivata in Sardegna?

In Europa la malattia è arrivata nel 1957 con focolai registrati in molti paesi inclusi Portogallo, Spagna, dove la malattia è stata eradicata definitivamente nel 1990.



Il virus pervenuto con quella prima introduzione è rimasto solo in Sardegna, dove peraltro è arrivato nel 1978.

Quello che adesso si sta diffondendo è un diverso sierotipo.

## Come è arrivata in Sardegna?

Sembrerebbe che il virus sia entrato in Sardegna in seguito alla somministrazione ai suini di un allevamento, di rifiuti alimentari provenienti dall'aeroporto militare di Decimomannu.

Le misure di Polizia Veterinaria messe in atto, con l'abbattimento e la distruzione dei suini infetti e sospetti, avrebbero portato alla eradicazione se qualche allevatore non avesse sottratto i propri maiali ai controlli e non li avesse trasferiti nelle montagne del centro Sardegna.



## Come si è diffusa in Sardegna?

La conformazione del territorio (collinare-montuoso, con grandi coperture arboree),

la consuetudine da parte delle popolazioni delle zone interne all'allevamento a brado soprattutto nel periodo del ghiandatico e castagnatico,

ha facilitato la diffusione della malattia ai suini domestici allevati nello stesso modo e anche ai selvatici.



## Come si è diffusa in Sardegna?

I Piani regionali di eradicazione che si sono succeduti hanno vietato il pascolo brado, ma questo non ha prodotto gli effetti sperati perché nelle zone interne questo tipo di allevamento ha continuato a esistere.



## Come si è diffusa in Sardegna?

Si è creato quindi un circolo vizioso, con animali senza controllo effettivo che avevano l'opportunità di incontrare non solo suini domestici ma anche suini selvatici e pertanto trasmettere la malattia anche a quelli.

Lo spostamento dei cinghiali, poi, da una zona all'altra ha propagato l'infezione a macchia d'olio.

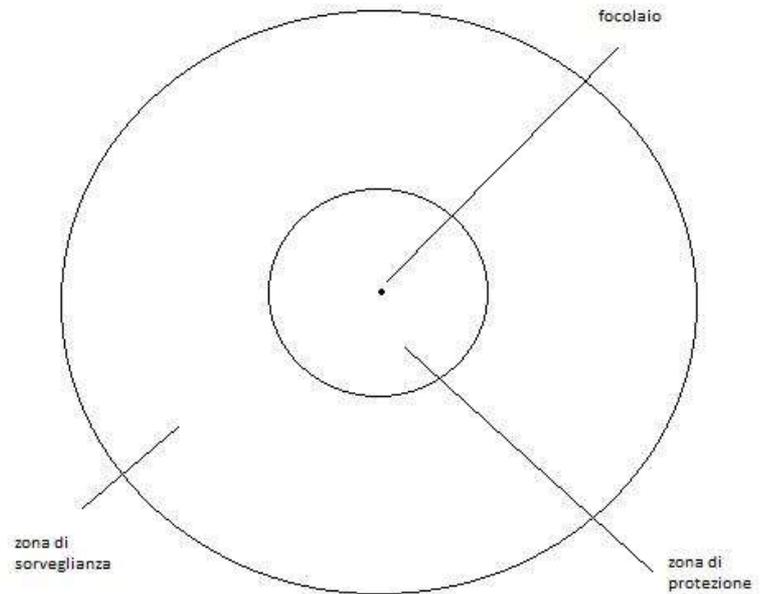


## Come si è diffusa in Sardegna?

Quando si verifica un focolaio di malattia in un allevamento, oltre all'abbattimento dei suini presenti nell'allevamento, si devono prendere altri provvedimenti:

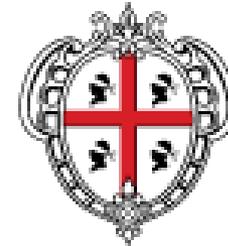
- Zona di protezione: per almeno un raggio di 3 km;
- Zona di sorveglianza: per almeno un raggio di 10 km.

Questo ha creato non pochi malumori perché incide sull'economie delle aziende vicine al focolaio.



## Come è stata affrontata?

Dopo decenni di piani di eradicazione che non hanno portato risultati tangibili, è arrivata la svolta con la creazione dell'Unità di Progetto per l'eradicazione della PSA. Istituita in Sardegna nel novembre 2014 con deliberazione della giunta regionale, ha attuato il Piano di eradicazione approvato a dicembre 2014.

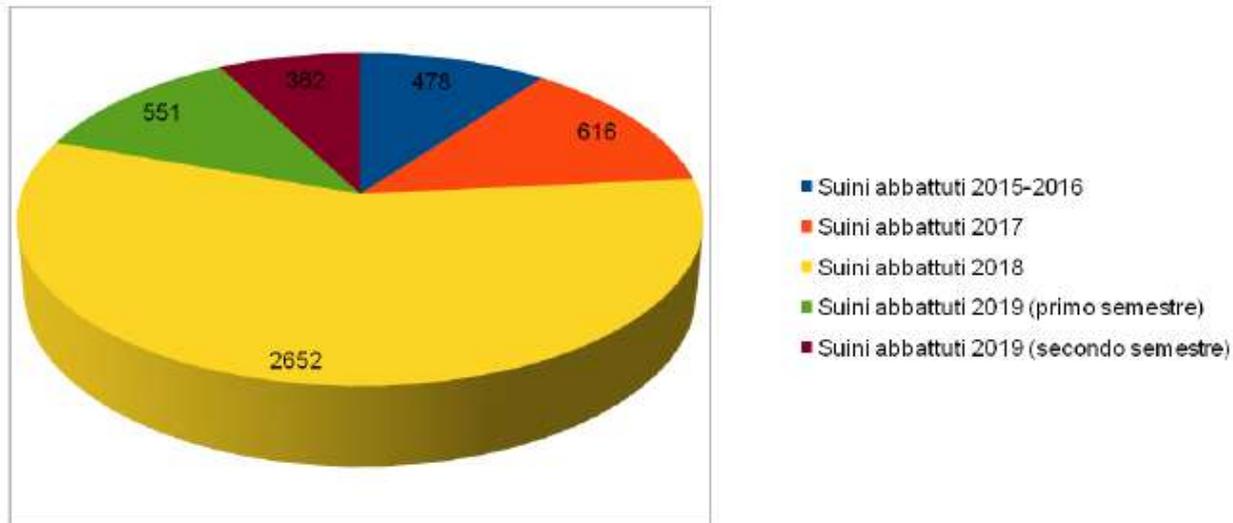


REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## Eradicazione PESTE SUINA AFRICANA

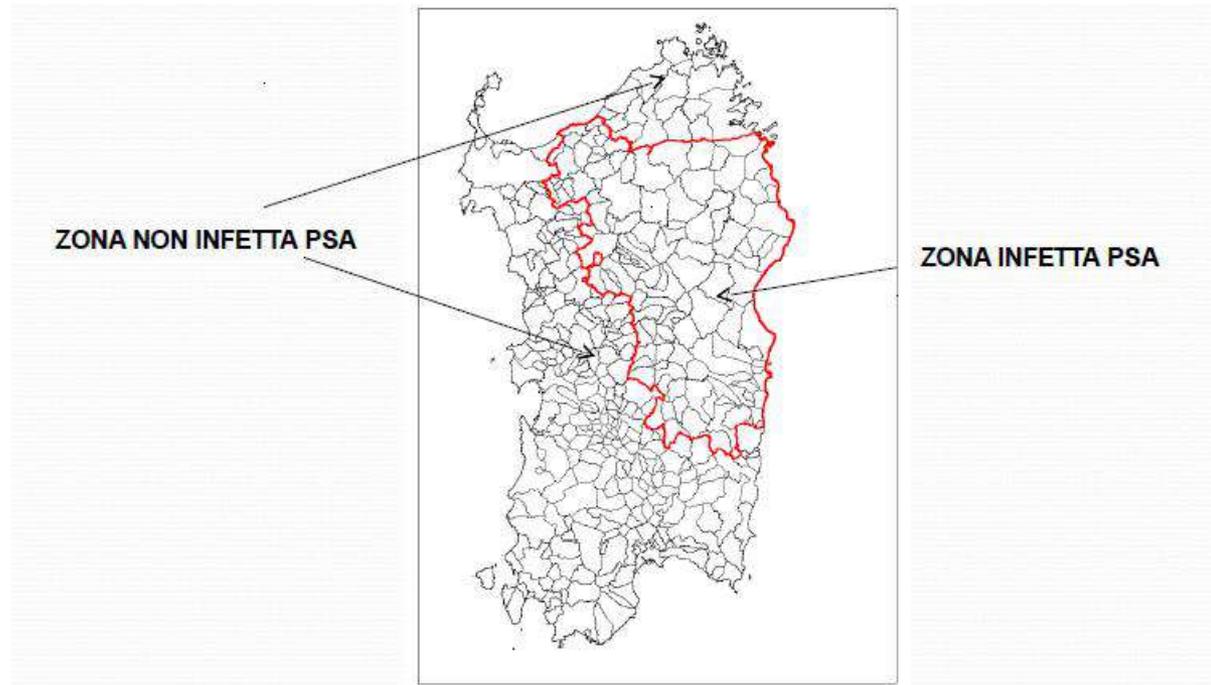
## Come è stata affrontata?

- azioni di sensibilizzazione degli allevatori,
- azioni di mediazione con l'Unione Europea e lo Stato centrale,
- incentivazione dell'emersione degli allevamenti irregolari,
- azioni di “depopolamento”, cioè di cattura ed eliminazione dei suini senza proprietario, quindi irregolari.



## Come è stata affrontata?

Nel controllo dell'infezione sono stati anche di grande aiuto le compagnie di caccia grossa che hanno contribuito, attraverso la raccolta dei campioni di sangue e organi dei cinghiali cacciati, a costruire una mappa dell'infezione nel selvatico, che attualmente corrisponde a quella che viene definita zona infetta o «zona rossa»



## Come è stata affrontata?

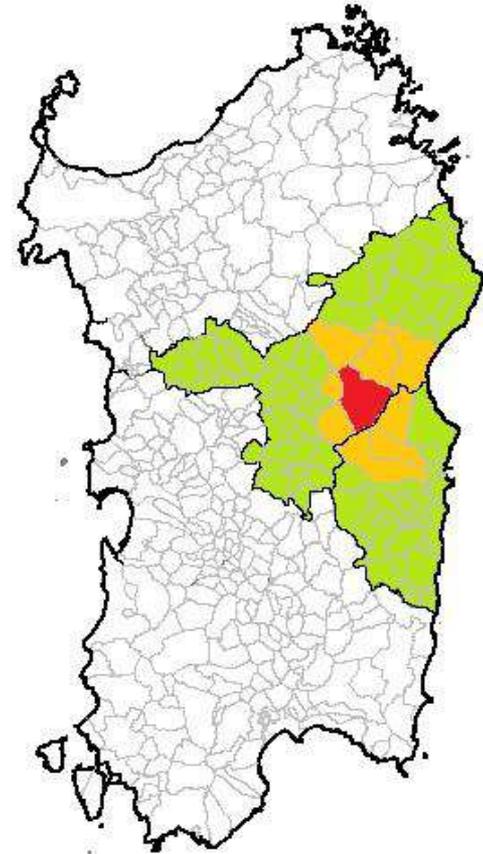
Dal settembre 2018 non si registrano focolai nella popolazione suina allevata, mentre si sono registrate ancora positività fino al 2019 nei cinghiali cacciati e in alcuni suini irregolari: conferma ulteriore che dove ci sono suini irregolari tenuti al pascolo brado, la malattia non può essere debellata.



## Si sovrappone un altro problema!

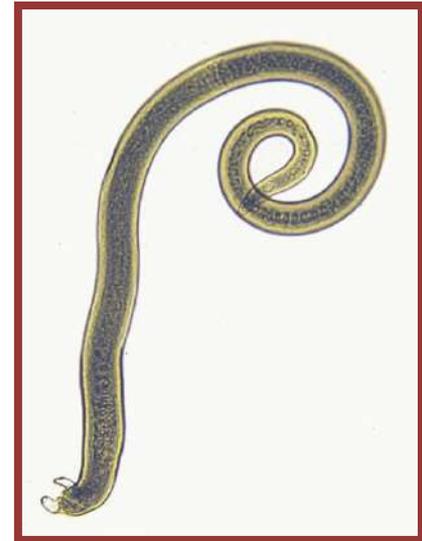
Al problema della PSA si è poi sovrapposto quello della Trichinellosi, malattia parassitaria che può colpire anche l'uomo e quindi particolarmente importante ed anch'essa legata al pascolo incontrollato dei suini, con diversi casi nell'uomo a partire dal 2005.

Siccome si tratta di una malattia presente in tutto il mondo forse è il caso di farne un accenno.



## Si sovrappone un altro problema!

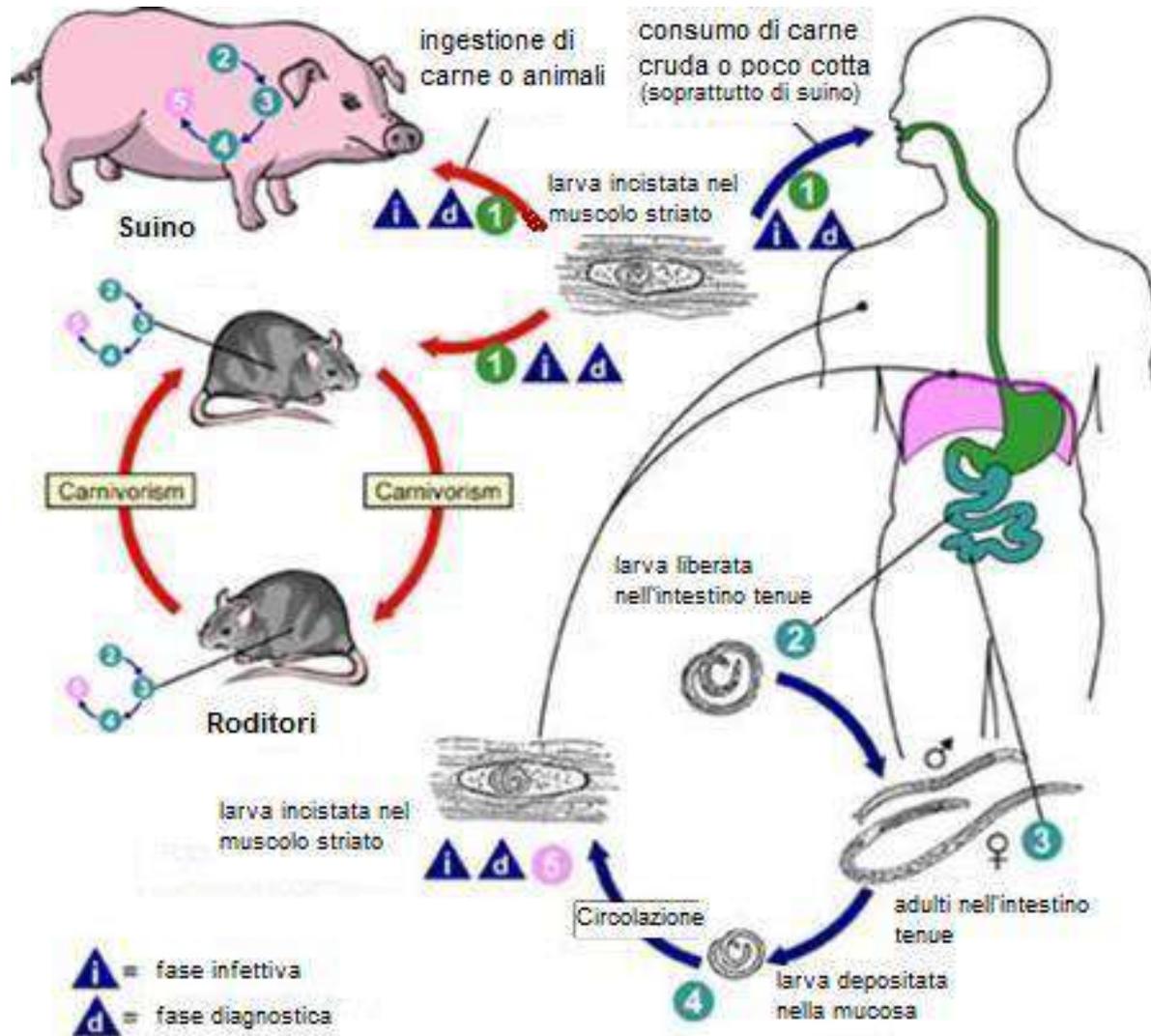
La Trichinella è un nematode, parassita essenzialmente dei carnivori e degli onnivori che inizialmente si localizza a livello intestinale per poi dare origine a una nuova generazione di larve che migrano nei muscoli, dove poi si incistano. La trasmissione all'uomo avviene esclusivamente per via alimentare, attraverso il consumo di carne cruda o poco cotta contenente le larve del parassita.



# Si sovrappone un altro problema!

## Ciclo biologico della Trichinella

Per l'uomo il veicolo principale di infestazione è la carne suina (maiale o cinghiale) non controllata e consumata cruda o poco cotta.



## Si sovrappone un altro problema!

Mentre negli animali la malattia non presenta sintomi o sono lievi, nell'uomo la sintomatologia può essere importante e portare anche al decesso:

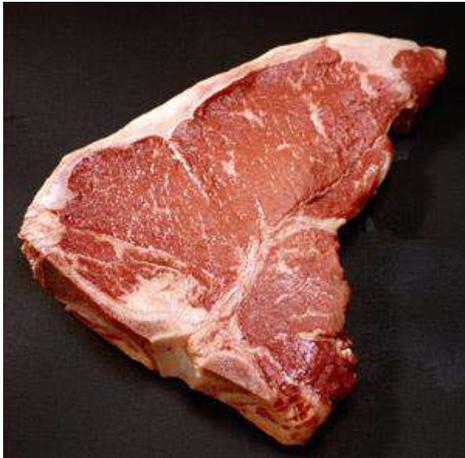
diarrea (che è presente in circa il 40% degli individui infetti), dolori muscolari, debolezza, sudorazione, edemi alle palpebre superiori, fotofobia e febbre.



Edema periorbitario nella trichinellosi

## Si sovrappone un altro problema!

Per poter vedere il parassita nelle carni del suino serve il microscopio. L'esame è obbligatorio e viene svolto in laboratorio.



## Tutto questo racconto perché ci interessa come cultori e studiosi del mondo dei salumi?

Perché proprio a causa della PSA la carne e i prodotti a base di carne suina non possono uscire dalla Sardegna. Durante i 42 anni di presenza della malattia gli embarghi sono stati diversi; l'ultimo risale alla fine del 2011 ed è tuttora vigente.

L'unico prodotto sardo che può attraversare il mare è il maialetto cotto o termizzato.



## Come affrontare la rinascita?

A dicembre scorso il ministro Speranza ha chiesto alla UE la fine dell'embargo per la Sardegna, mantenendolo solo nelle poche zone a rischio.



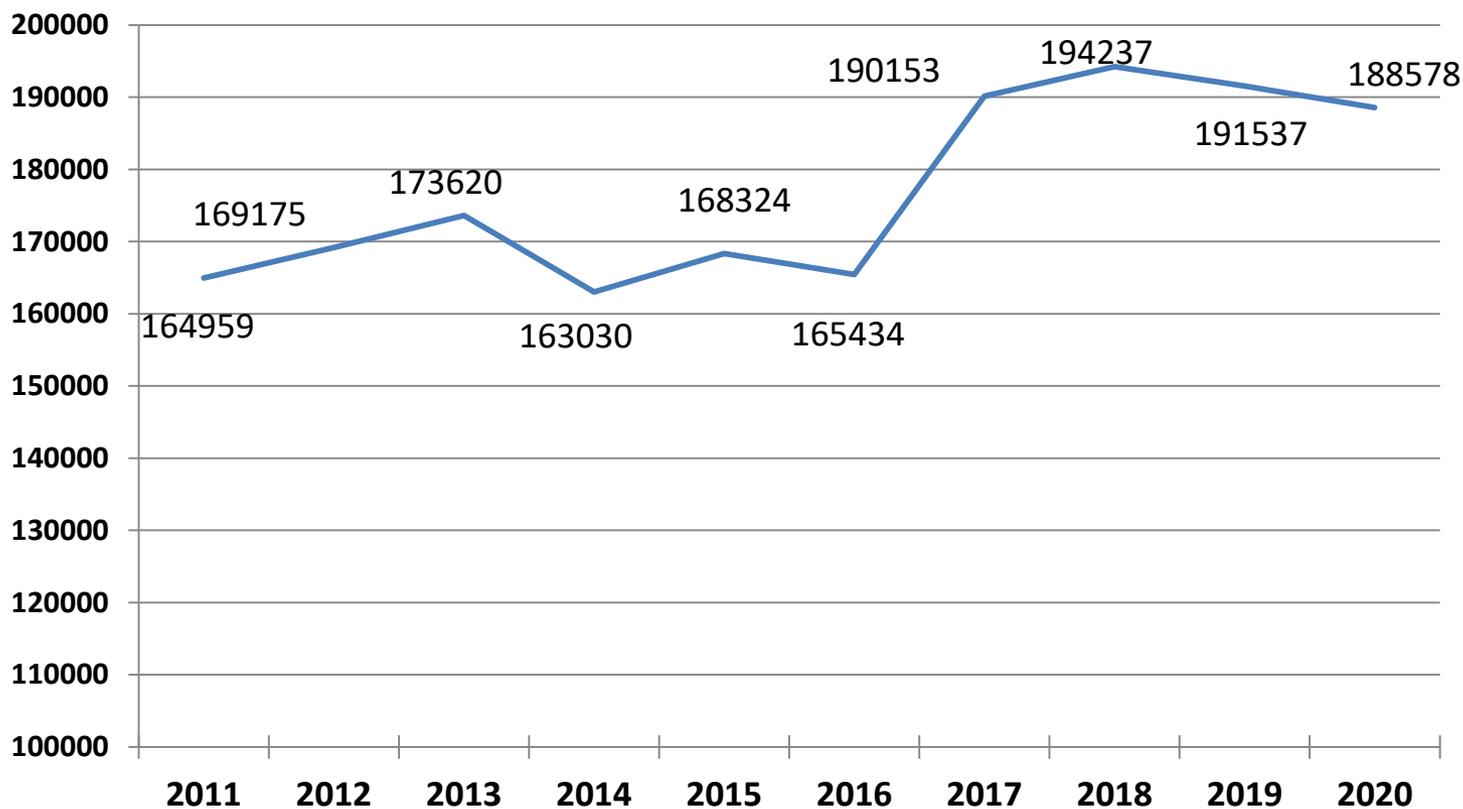
## Come affrontare la rinascita?

Quest'ultimo blocco ha causato un grave problema ad alcuni salumifici e a cascata anche a molti allevatori che avevano creduto nell'allevamento del suino di razza sarda per la salumeria.



# Come affrontare la rinascita?

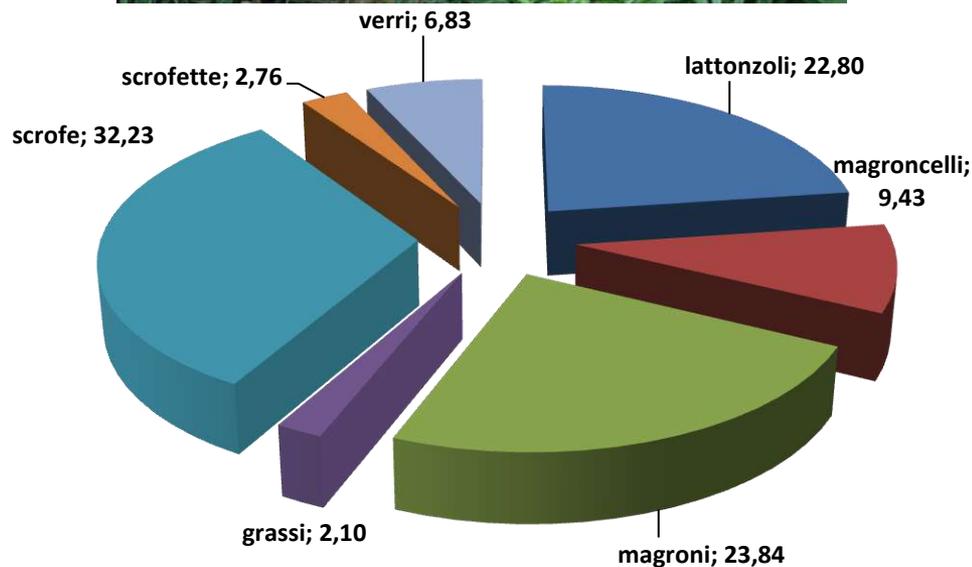
La situazione attuale dell'allevamento suinicolo in Sardegna.



# Come affrontare la rinascita?

La situazione attuale dell'allevamento suinicolo in Sardegna.

Dati al 31 dicembre 2020	
numero allevamenti	13851
totale capi suini censiti	188578
lattonzoli	43004
magroncelli	17784
magroni	44956
grassi	3939
scrofe	60780
scrofette	5186
verri	12885



## Come affrontare la rinascita?

La situazione attuale dell'allevamento del suino di razza sarda

	<b>2010</b>	<b>2020</b>
Consistenza totale	1054	578
Maschi	409	144
Femmine	645	434

Dati ANAS – Associazione Nazionale Allevatori Suini

La razza autoctona deve offrire sul mercato produzioni di pregio.

## Come affrontare la rinascita?

Un'importante iniziativa da parte della politica regionale è stata la L.R. 28 del 2018 che ha come titolo: Disposizioni per la valorizzazione della suinicoltura sarda.

Aiuti alla suinicoltura con vantaggi per tutta la filiera.



Premiare le aziende che rispettano le regole.

Divieto del pascolo brado .

E' permesso e codificato il pascolo semibrado confinato,

anche su terre pubbliche.



Istituzione della Rete permanente della filiera suinicola.  
Formazione e aggiornamento degli addetti del settore.  
Miglioramento del patrimonio suinicolo.



Suddivisione della Sardegna in aree di rischio e aree indenni fino a eradicazione completa.



Azioni di valorizzazione con realizzazione di accordi di filiera.

Promozione dei prodotti sardi.

Tutela del suinetto sardo.

Tutela e valorizzazione del suino di razza sarda:

- Monitoraggio e salvaguardia della variabilità genetica;
- Caratterizzazione e tipizzazione dei prodotti derivati dalla razza sarda o da incroci;
- Costituzione di aggregazioni degli allevatori.



## Possibilità di macellare e trasformare nelle aziende suinicole



La razza suina autoctona è importante per avviare produzioni di pregio.

La razza suina sarda, insieme alle razza autoctone italiane è stata inserita nell'elenco nazionale delle biodiversità animali.



## Come affrontare la rinascita?

La **nuova realtà** della aziende suinicole della Sardegna è che l'età media dell'allevatore sta finalmente diminuendo.

La scelta dei giovani allevatori si orienta verso l'allevamento semibrado controllato.

In effetti è un tipo di allevamento che ben si presta alle caratteristiche del nostro territorio, in particolare nelle zone boschive che sono molto estese.



## Come affrontare la rinascita?

Spazi di mercato per le produzioni suinicole, sia di carne fresca, in particolare il suinetto da latte, e anche per i prodotti di salumeria:

- circa l'80% dei salumi consumati in Sardegna è di provenienza extraisolana;
- turismo risorsa per la promozione e il consumo dei prodotti sardi.

Rilancio del comparto anche con l'auspicata prossima apertura delle frontiere alle carni e ai salumi sardi di suini nati e allevati in Sardegna.

## Come affrontare la rinascita?

Oltre 15 anni fa richiesta di riconoscimento del marchio comunitario

DOP per il suinetto sardo

IGP per la salsiccia sarda

Non si è mai arrivati neanche a trasmettere la richiesta al Ministero!



## Come affrontare la rinascita?

promozione dei nostri salumi e del nostro maialetto:

- **razza autoctona**
- **tradizioni di salumeria**
- **territorio**



Foto Stefania Olla